



# Castanea

## Notiziario del Centro Regionale di Castanicoltura

Anno 1 – N° 0 Gennaio/Aprile 2009

### EDITORIALE

#### UN CENTRO DI CASTANICOLTURA PERCHÉ

Le Comunità Montane Bisalta e delle Valli Gesso e Vermenagna, e prima ancora la preesistente Comunità Montana Valli Gesso-Vermenagna-Pesio, hanno sempre riconosciuto l'importanza del Castagno per le nostre vallate. Dal 1978 sono stati attivati e sostenuti diversi interventi tecnici ed economici a favore della castanicoltura, finalizzati alla rivalorizzazione del castagno albero da frutto, albero da legno e componente indispensabile del nostro ambiente.

Negli anni sono state avviate diverse iniziative volte ad aiutare i castanicoltori ad affrontare le diverse malattie come il mal dell'inchiostro ed il cancro corticale, ad indicare le tecniche colturali migliori, dall'innesto, alla potatura, alla raccolta. Si è anche promosso l'ottenimento del marchio IGP insieme ad altre iniziative intese a valorizzare i nostri prodotti.

Queste attività sono state svolte grazie alla collaborazione con Istituti di ricerca (Università di Torino e di Firenze, C.N.R.) e, attraverso specifici finanziamenti, sono stati attuati progetti di ricerca in campo castanicolo e promossi ed attuati progetti finanziati dall'Unione Europea.

Nel corso degli anni, si sono anche intensificati gli interventi di formazione professionale promossi dalle Comunità Montane stesse e dalle Associazioni di categoria con tecnici e professionisti sensibili e preparati.

Proprio da questa esperienza si è però affermata l'esigenza di poter disporre di un Centro che attuasse in modo continuativo specifici studi utili a dare risposte tecniche alle diverse problematiche che limitavano la nostra castanicoltura.

È poi arrivata la gravissima crisi che stiamo ora vivendo, scatenata dall'infestazione del Cinipide galligeno che dopo aver colpito la nostra Provincia ha ormai raggiunto quasi tutte le Regioni Italiane.

Su richiesta sempre più pressante dei castanicoltori, gli enti locali hanno sollecitato la Regione Piemonte affinché prendesse provvedimenti forti e duraturi e, attraverso gli Assessorati all'Agricoltura ed alla Montagna, si è avviata per un verso la lotta biologica al cinipide galligeno, i cui risultati si stanno sia pur lentamente evidenziando. Per altro verso a partire del luglio 2003 venne sottoscritto un Accordo di collaborazione tra la Regione Piemonte, la C.M. Valli Gesso-Vermenagna-Pesio e il Parco Alta Valle Pesio finalizzato all'avvio di questo Centro di castanicoltura, creato per affrontare le problematiche del castagno e dare delle risposte ai castanicoltori.

La Comunità Montana Bisalta e la Comunità Montana delle Valli Gesso e Vermenagna hanno quindi utilizzato le risorse disponibili sia per il sostegno dei castanicoltori, sia per l'avvio di una prima parte delle ricerche previste nel primo triennio (2005-2007). Il Centro ha potuto operare grazie alla collaborazione ed all'aiuto della Regione Piemonte che ha messo a disposizione della ricerca risorse umane e strutture del Vivaio Regionale Gambarello di Chiusa di Pesio, dove è localizzato il Centro.

Trascorsi i primi tre anni di attività del Centro si è continuato a sensibilizzare le varie istituzioni circa i problemi connessi all'emergenza castagno e si è, per ora, ottenuto un contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino che permetterà la prosecuzione dell'iniziativa, in attesa che la Regione destini specifici fondi, che permetteranno di continuare gli studi che dovranno essere finalizzati a fornire risposte concrete alle esigenze tecniche dei castanicoltori.

#### Sommario:

- Editoriale
- Attività del Centro Regionale di Castanicoltura
- Tecnica agronomica. Propagazione. I parte.
- Attualità

## ATTIVITÀ del CENTRO REGIONALE di CASTANICOLTURA

La castanicoltura può fornire opportunità sia per la produzione di frutti, sia per quella di biomassa legnosa, preziosa risorsa rinnovabile del territorio. Non meno importanti sono le "esternalità" che offrono i castagneti: svago, ricreazione e tempo libero a contatto con la natura. La multifunzionalità del castagno ha motivato Istituzioni scientifiche nazionali ed europee al rilancio di studi, sperimentazioni e ricerche specifiche su questa essenza arborea che può offrire un valido supporto alle aziende agricole e forestali in molte aree pedemontane e montane. Anche in Piemonte, l'attenzione per il castagno è cresciuta e numerosi sono gli interventi di recupero di vecchi castagneti e l'impianto di nuovi frutteti.

In questo contesto e con questo intento è stato costituito il Centro Regionale di Castanicoltura, attivo dall'aprile 2005 presso il Vivaio Regionale Gambarello di Chiusa Pesio (CN) e voluto dalle Comunità Montane Bisalta e Valli Gesso e Vermenagna, dalla Regione Piemonte, dai Dipartimenti di Colture Arboree e Di.Va.P.R.A. dell'Università degli Studi di Torino e dall'Ente Gestione Parchi e Riserve Naturali Cuneesi.

Nel Centro Regionale di Castanicoltura è stato costituito ed è in corso di completamento un arboreto della variabilità genetica di castagno che comprende cultivar provenienti da tutto il territorio regionale e da gran parte di quello nazionale (Val d'Aosta, Emilia Romagna, Toscana, Veneto, Lazio, Campania, Sicilia), oltre alle cultivar italiane che hanno ottenuto il riconoscimento IGP. Non mancano cultivar provenienti da altri Paesi europei (Francia, Spagna, Portogallo e Svizzera) ed extraeuropei.

*Castanea*

Il Centro si sta occupando del riordino dei genotipi di castagno piemontese in modo da fare luce su sinonimie ed omonimie e giungere alla costituzione di un *database* (catalogo) del germoplasma castanicolo.

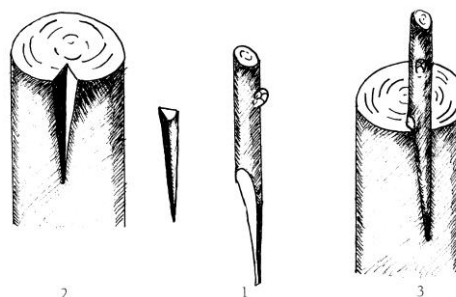
Tra le attività si segnalano studi sui funghi del



La collezione di castagni presso il Vivaio Gambarello di Chiusa Pesio  
genere *Phytophthora* (agenti del mal dell'inchiostro) e sui metodi di lotta; altri lavori riguardano il monitoraggio della diffusione del cancro della corteccia (*Cryphonectria parasitica*) e lo studio dei danni causati dal cinipide galligeno (*Dryocosmus kuriphilus*).

Il Centro ha finalità divulgative: sono stati realizzati corsi teorico-pratici di formazione e si intendono realizzare percorsi di visita didattico-naturalistici.

Negli anni, il Centro potrà diventare un conservatorio della biodiversità ed un riferimento per l'attività degli operatori del settore.



Innesto a triangolo. 1. Foggiare la marza a triangolo. 2. Asportare una scaglia di legno del portinnesto. 3. Inserire la marza. Coprire con mastice la superficie di taglio e l'apice della marza.

## TECNICA AGRONOMICA

### Propagazione

Il castagno può essere propagato per via gamica (**riproduzione sessuale**) ricorrendo al seme, oppure agamicamente utilizzando parti di pianta in grado di rigenerare un nuovo individuo (**moltiplicazione vegetativa**).

La tecnica di moltiplicazione vegetativa di gran lunga più diffusa per propagare le cultivar di castagno è l'**innesto**.

La propagazione del castagno in vivaio ha tradizioni piuttosto recenti, ma si sta affermando specie per la costituzione di impianti specializzati.

Di fondamentale importanza per il buon esito delle operazioni d'innesto sono la **provvista e la conservazione delle marze**.

Il prelievo va effettuato da rami sani e ben lignificati, di sicura rispondenza varietale, da piante produttive, preparate l'anno precedente mediante severi tagli di potatura che favoriscono lo sviluppo di robusti rami. Se la pianta madre è un vecchio esemplare in fase di produzione o di decadenza gli allungamenti dei rami, senza opportuni tagli di "stimolo", sono troppo modesti. Il prelievo dei rami va effettuato in pieno inverno (gennaio-febbraio) ed il materiale conservato, leggermente inumidito, entro sacchi di politene ed in frigorifero alla temperatura di 1-2°C o in sabbia inumidita, in locali freddi o all'esterno, a ridosso di pareti rivolte a nord.

Per evitare che il materiale di propagazione sia vettore di malattie si consiglia di disinfettare le marze, immergendole in soluzione acquosa di ossicloruro di rame (5g di prodotto/litro d'acqua) per mezz'ora, sciacquando poi in acqua corrente. Al momento dell'innesto occorre verificare che le marze siano integre, non disidratate, prive di segni di attacchi fungini e le gemme ancora chiuse. Per l'innesto a zufolo e per quello a

gemma dormiente le marze si prelevano al momento dell'innesto.

Secondo il periodo dell'anno possono essere eseguiti diversi tipi di innesto (Tab.1).

Tab.1 – Tipi di innesto e epoca di esecuzione

Innesto	Epoca
Triangolo	Marzo-Aprile
Doppio spacco inglese	Marzo-Aprile
Doppio spacco semplice	Marzo-Aprile
Spacco pieno	Marzo-Aprile
Spacco diametrale	Marzo-Aprile
Cadillac	Marzo-Aprile
Corona	Aprile-Maggio
Becco di luccio	Aprile-Maggio
Gemma vegetante	Aprile-Maggio
Zufolo	Aprile-Maggio
Semilegnoso	Aprile-Maggio
Gemma dormiente	Aprile-Maggio
Scaglia o <i>chip budding</i>	Aprile, Maggio, Agosto, Settembre

In generale, è più facile operare in vivaio sia per le difficoltà di trovare in bosco uniformità di soggetti, sia perché in tale contesto gli innesti sono maggiormente esposti a possibilità di contagio e d'infezione da parte del cancro.

In marzo-aprile, in vivaio o in bosco su soggetti di 2-3 cm di calibro, può essere eseguito l'innesto a **triangolo** che consiste nell'asportare dal portinnesto una porzione di legno. Nella cavità che si forma viene inserita la marza modellata a "triangolo". Il portinnesto viene dapprima reciso orizzontalmente; successivamente con un coltello a lama curva si effettuano due tagli inclinati convergenti per eliminare un cuneo di legno della lunghezza di 3-4 cm. La marza viene foggata ed inserita nel cuneo in modo che vi sia contatto tra le zone cambiali di portinnesto e marza. Operazioni complementari sono legatura e applicazione di mastice su tutte le ferite, compresa la parte apicale della marza.

*La descrizione dei tipi di innesto continua nel prossimo numero.*

## ATTUALITÀ



Dal 13 al 16 Ottobre 2009 si svolgerà a Cuneo il 5° Convegno Nazionale sul Castagno ed il 1st European Congress on Chestnut. "Castanea 2009 - Food, Timber, Biomass & Energy in Europe" rappresenterà un'eccellente opportunità per studiosi, professionisti, tecnici del settore e castanicoltori per esporre i propri lavori e per mettere in luce gli aspetti e i problemi più rilevanti ed attuali della coltura.

Castanea 2009 avrà luogo nella città di Cuneo dove, nel centro storico, sarà in corso la Fiera Regionale del Marrone, evento principe dell'autunno Piemontese.

Visite tecniche nelle vallate del Cuneese, del Torinese e visite turistico-ricreative nella regione permetteranno di conoscere le peculiarità del settore castanicolo ed il territorio piemontese.

### Programma

La sessione scientifica introduttiva, nella mattinata del 14 ottobre, riguarderà il castagno nel contesto storico-paesaggistico.

Il pomeriggio sarà dedicato alle tematiche biologia, risorse genetiche e tecniche colturali e si concluderà con la sessione poster.

Nella mattinata del 15 ottobre si affronteranno gli aspetti fitosanitari della coltura e gli argomenti legati a qualità, trasformazione e tecnologia delle produzioni castanicole.

Le potenzialità e le problematiche di mercato verranno trattate nella sessione commercializzazione e marketing, mentre le più attuali tematiche relative a biomasse ed energia saranno argomento della sessione conclusiva di Castanea 2009.

Durante l'evento, presso la sede di Cuneo della Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Torino, si svolgerà anche il meeting scientifico del FAO CIHEAM - Nut network – Workshop.

Maggiori dettagli ed il programma della manifestazione sono disponibili sul sito ufficiale: **[www.arboree.unito.it/castanea2009](http://www.arboree.unito.it/castanea2009)**.

### Contributi scientifici

Le indicazioni per la stesura dei lavori sono dettagliate sul sito.

Il sunto e l'abstract dovranno essere inviati entro il 30 aprile 2009; il testo completo dovrà pervenire alla segreteria scientifica entro e non oltre il 30 aprile 2009.

### Scadenze importanti

- 30 aprile 2009: invio sunto (italiano e inglese) e scheda d'iscrizione tramite:  
-e-mail: [castanea2009.dca@unito.it](mailto:castanea2009.dca@unito.it)  
-fax: 0039-11-6708658  
-posta: segreteria Castanea2009  
c/o Dipartimento di Colture Arboree  
Università degli Studi di Torino  
Via Leonardo da Vinci, 44  
10095 Grugliasco (TO) ITALIA
- 30 giugno 2009: invio testo definitivo

Si invitano gli interessati a comunicare alla redazione eventuali argomenti di interesse.

### Centro Regionale di Castanicoltura

Sportello Counseling c/o Facoltà di Agraria - Cuneo.  
P.za Torino, 3.

Email: [gvp.agrario@reteunitaria.piemonte.it](mailto:gvp.agrario@reteunitaria.piemonte.it)  
[agrario.cmbisalta@ruparpiemonte.it](mailto:agrario.cmbisalta@ruparpiemonte.it)  
[gabriella.mellano@unito.it](mailto:gabriella.mellano@unito.it)  
[gabriele.beccaro@unito.it](mailto:gabriele.beccaro@unito.it)